1. Multiculturalità, fuori dai luoghi comuni

La carica degli 800mila. La presenza di **studenti stranieri** nella scuola italiana sta diventando **sempre più importante**. **Oggi costituiscono l'8%** della popolazione scolastica. La metà di loro è nata e cresciuta nel nostro Paese. La **scuola italiana oggi** si trova nel mezzo di una **trasformazione epocale**, un colorato laboratorio di multiculturalità. Multiculturali sono le classi della scuola primaria e della secondaria inferiore. **Diverse lingue**, **diverse tradizioni**, **diverse emotività**. E nessuna ricetta per gestirle, affrontarle, comprenderle. A meno che non sia questa **stessa diversità a rivelarsi utile** a che ogni bambino prenda per mano il suo vicino in un **cerchio di fratellanza e alleanza**.

Da sempre Bosch è convinta che la diversità – diversity – sia una risorsa preziosa, essenziale per il successo di un'azienda che fa innovazione: **sguardo rivolto al domani e tecnologia per la vita**. La **diversità è ricchezza**, occasione di crescita e **stimolo alla creatività**. È dall'**incontro di storie**, **lingue**, **tradizioni** attorno a un tavolo (e perché no, attorno a un banco di scuola) che **nasce il nuovo**, che si scrive il futuro.

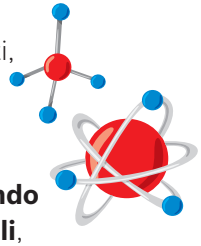
Nel corso dell'ultimo anno Bosch si è presentata all'ufficio brevetti con una vera e propria biblioteca di idee. 4.500 richieste di brevetto per un laboratorio tecnologico che certo cambia le nostre vite, ogni giorno. **La scuola è la prima officina dell'innovazione**: lavoro di squadra, manualità, creatività, si imparano qui.

Giunto alla sua **ottava edizione**, il progetto scuola Missione Ambiente by Bosch ritorna nelle aule italiane con la stessa originalità e intraprendenza che lo hanno contraddistinto fin dall'inizio. E scegliendo un tema entusiasmante: **la multiculturalità**.

Si parlerà dunque di integrazione? Certo, ma senza cadere nel tranello del luogo comune, per un tema importantissimo e delicato che spesso, a scuola, proprio a causa della sua complessità, rischia di perdere forza e sfiorare le retoriche della banalità. **Vogliamo raccontare una storia diversa**.

Cambiare prospettiva. **Aiutarvi ad immaginare una scuola nuova**, che proprio grazie alla tavolozza di colori su cui può fare affidamento – gli studenti di cultura e tradizione diversa che siedono fra i banchi di scuola – dipinge un quadro ancora più bello. Nuovo.

Protagonista ancora una volta: la scienza.



Quella che riempie le nostre tasche, popola i nostri appartamenti, rivoluziona la nostra vita quotidiana. Quella di cui si parla sui giornali, che strabilia, fa discutere e fa sognare. Quella su cui la Robert Bosch Stiftung GmbH, una delle **maggiori fondazioni affiliate** a un'azienda in Europa, **investe da sempre dimostrando una sviluppata sensibilità in tema di relazioni internazionali**, **istruzione**, **società**, **cultura e scienza**. Ed è proprio su quest'ultime due che vorremmo investissero sempre di più anche le istituzioni pubbliche.

Il manuale che state leggendo è **scritto per l'insegnante e all'insegnante deve servire** a supporto dell'organizzazione nelle attività didattiche, facilitando il coordinamento con colleghi e referenti, e aiutando i docenti a inquadrare i contenuti. **Proseguendo con la lettura troverete molta scienza, quella che crediamo essere la lente giusta con cui appassionarsi alla diversità.** Ma anche tanti riferimenti alle lingue e alle culture del mondo, perché l'integrazione è anche questo.
Troverete inoltre un blocco di schede didattiche per gli studenti in allegato al volume e un ricettario di attività da fare in classe o a casa, con l'aiuto di docenti e genitori.

Quest'anno Missione Ambiente by Bosch coinvolge le classi partecipanti in una nuova e divertente gara creativa: **"MESSAGE in the Bottle"**. Disegnate con gli studenti l'**etichetta di una bottiglia d'acqua** per promuovere accoglienza, condivisione, integrazione. Vogliamo che la **multiculturalità** diventi **patrimonio di tutti**, un valore irrinunciabile e indispensabile, **proprio come l'acqua**.

2. Fratellanza a piccoli sorsi

Se potessimo osservare la Terra dallo spazio, come astronauti improvvisati, probabilmente ci stupiremmo per la particolare colorazione azzurra irradiata dal nostro pianeta.
La ragione di questo fenomeno però la conosciamo bene: si deve al fatto che due terzi della superficie terrestre sono coperti dall'enorme massa d'acqua degli oceani, un fatto unico fra tutti i corpi del sistema solare.

L'acqua è risorsa fondamentale per la Terra.
L'acqua è fonte di vita.
L'acqua è un bene comune da difendere.
È il filo azzurro che ci lega tutti.

Di seguito la parola acqua tradotta in ceco/croato/sloveno, danese, finlandese, francese, norvegese, inglese/olandese/slovacco, polacco, romeno, portoghese/spagnolo, svedese, tedesco, ungherese, italiano, bulgaro/russo, cinese/giapponese, greco, coreano e arabo.

3. Diversity e multietnicità

Diverso è nuovo. Se c'è qualcosa che caratterizza in maniera chiara ed evidente una novità, un'invenzione, una scoperta, è il suo essere differente da tutto ciò che l'ha preceduta.
La diversity è di per se stessa innovazione. Provate a mettere il naso in un laboratorio di ricerca: molecole, particelle, bit e Gigabyte.
C'è qualcosa di più diverso da noi?

Eppure, è ovvio, questa diversità ci somiglia tantissimo. Di più: **noi siamo questa diversità**. Siamo atomi, carne, ossa e informazione elettronica.

Diversa e multiculturale, come forse nessun'altro, **è la comunità scientifica**. Un numero elevato di ricercatori in camice bianco popola laboratori internazionali. Russi, statunitensi, cinesi, indiani, francesi, tedeschi, spagnoli, britannici, svedesi, brasiliani, giapponesi, arabi, sudafricani, argentini. Italiani.
Centri di ricerca sparpagliati sulla superficie terrestre raccolgono scienziati di varia provenienza.

La scienza funziona perché tutti possono partecipare.
Ed è solo **grazie al contributo di tutti** che si porta a casa **un buon risultato**, un'idea luminosa, una rivoluzione tecnologica.

Facciamo l'**identikit dello scienziato**: si tratta di un personaggio simpatico, alla mano, buffo e naturalmente curioso. Spettinato e con i baffi, come **Albert Einstein**. Con lo smartphone nel taschino, come il più giovane dei nativi digitali. Sempre a caccia di una spiegazione di quanto gli accade attorno. Osserva, formula ipotesi, allestisce esperimenti utili a tirare delle conclusioni. **Segue un metodo condiviso** con la comunità scientifica e introdotto quattrocento anni fa (pensate un pò) da un italiano: **Galileo Galilei**.

Prima di pubblicare una scoperta, ogni scienziato deve rendere disponibile il suo lavoro alla comunità internazionale per tutte le verifiche del caso.
Un esperimento è considerato valido soltanto se funziona bene a Londra come a Kathmandu. **La scienza è dunque partecipazione**.

Volete saperne un'altra?
Non solo di scienziati vive il progresso. Tutti possono diventare protagonisti. Grazie alla tecnologia e a internet, oggi la scienza può avvalersi di un esercito di volontari e appassionati, pronti a dare una mano, direttamente dal divano di casa loro.
Si chiama **citizen science** ed è una **forma di partecipazione a distanza** su grandi progetti di ricerca. Un esempio: ad un osservatorio astronomico in Cile (pieno deserto di Atacama) serve un aiuto per catalogare migliaia e migliaia di immagini della nostra Galassia? Ecco che spunta una richiesta di aiuto online e centinaia di volontari si mettono a disposizione per collaborare al progetto dall'Europa, dall'Asia o dal continente australiano.
La scienza non è mai stata così social.

Innovazione a colori

Quante storie "profumano" di multiculturalità e innovazione tecnologica. **Uomini e donne**, i ricercatori che popolano i laboratori scientifici del mondo **sono i migranti del cambiamento**, i **pendolari del progresso**!

400

In India nascono i numeri. Avete presente? 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9. Proprio loro. Se oggi questi segni convenzionali della matematica sono patrimonio di tutti è grazie agli **astronomi arabi che li hanno portati in Europa**.
Da cui il nome con cui li conosciamo: numeri arabi.

1773

Il capitano **James Cook raggiunge** per la prima volta il continente di ghiaccio: l'**Antartide**, la terra di nessuno. Grazie a una convenzione internazionale, il Polo Sud appartiene esclusivamente agli scienziati. Armati di guanti e piumino, ricercatori di tutto il mondo qui fanno lavoro di squadra. Insieme sono più forti.
Si contano a decine le strutture di ricerca.
L'Italia è presente con la stazione Mario Zucchelli.

1955

Alla Olivetti di Ivrea arriva **Mario Tchou**. Figlio dell'ambasciatore cinese in Italia, lavora alla **costruzione del primo computer della storia**: Elea, grande come un campo da tennis e alto come un frigorifero.

1958

La NASA inaugura il suo programma spaziale. Alla guida un tedesco: **Wernher von Braun**, l'ingegnere che con un razzo ha portato il primo uomo sulla Luna nel 1969.
Si tratta senza dubbio del più grande scienziato della tecnica missilistica e aerospaziale di sempre.

1964

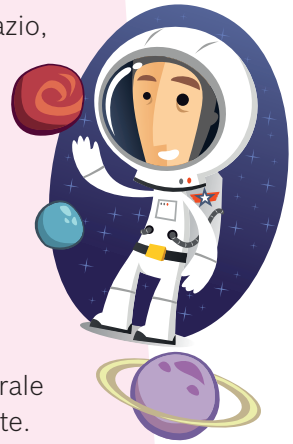
A Trieste, nel parco di Miramare, il futuro premio **Nobel Abdus Salam** taglia il nastro dell'ICTP, un **centro internazionale di ricerca sulla fisica teorica** che coinvolge russi e indiani, Europa e Medio Oriente.
In un periodo di difficile dialogo fra Est e Ovest la scienza serve da collante fra i popoli.

2008

Al **CERN di Ginevra**, in Svizzera, **entra in funzione LHC**, il più grande **esperimento scientifico** mai costruito dall'uomo.
Un acceleratore di particelle scavato a un centinaio di metri di profondità, nella pancia della Terra, e dove lavorano centinaia di fisici provenienti da tutto il mondo. Ottomila ricercatori in tutto.
Età media 28 anni. **Direttore, un'italiana: Fabiola Gianotti**.
Osservando minuscole particelle che scorrazzano in un tunnel lungo come una metropolitana - 27km in tutto - **si studia l'origine dell'Universo**.

2015

Samantha Cristoforetti, prima italiana nello spazio, rientra a Terra dopo una missione durata quasi 200 giorni. È l'ultima dei protagonisti di una storia iniziata nel 1998, quando l'agenzia spaziale statunitense NASA, la russa RKA, l'europea ESA (che coordina i progetti spaziali di 22 Paesi tra cui l'Italia), la giapponese JAXA e la canadese CSA, hanno dato vita al più grande **progetto internazionale per lo spazio: la Stazione Spaziale Internazionale**.
Un laboratorio di ricerca e innovazione multiculturale a gravità zero, in orbita 400km sopra le nostre teste.



Potreste chiedervi cosa ha a che fare tutto questo con la vostra vita quotidiana. **In che modo, infatti, tutta questa diversità produce qualcosa di buono per tutti? Tenetevi forte.**

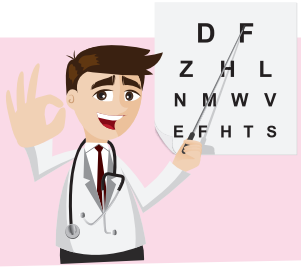
Internet: nasce al CERN di Ginevra come rete di scambio interno di informazioni fra scienziati e ricercatori.
E-mail: sono gli informatici a crearla per poter fare a meno delle lunghe procedure del sistema postale cartaceo.
Il Wi-Fi: è una tecnologia che nasce per essere applicata a un trapano.
Il forno a microonde: lo hanno inventato gli astronomi studiando il fondo elettromagnetico emesso dalle stelle.
Goretex®, Kevlar® (quello della tuta di Batman), Teflon®, Velcro®: materiali hi-tech e sistemi di protezione termica progettati per resistere alle temperature più estreme della notte antartica.

Vogliamo parlare della multiculturale ricerca spaziale?

C'è un pezzo di cielo praticamente in ogni oggetto che possiamo trovare nelle case, negli uffici, negli ospedali e nelle fabbriche del mondo. I centosessantamila brevetti e oltre trentamila oggetti eredità tangibile della missione Apollo del 1969 sono solo un esempio.

L'elmetto da football

Con il suo speciale **ripieno di schiuma attutisce la forza degli urti**. È stato impiegato per la prima volta nei sedili delle navette spaziali per rendere più "confortevole" il decollo per l'equipaggio a bordo di un razzo.



La visita oculistica

L'analisi per verificare la salute degli occhi dei bambini ha a che fare con le **tecniche di processamento delle immagini di un telescopio spaziale**.

Elettroutensili senza fili

Il **primo trapano wireless è stato progettato per bucare la Luna** e riportare a Terra un campione del suolo lunare. Oggi lo troviamo nel kit di utensili da bricolage e giardino.

L'apparecchio ai denti

Nasce da una **ceramica molto resistente**, progettata inizialmente per rivestire alcune componenti delle navicelle spaziali.

La girandola colorata

È stata disegnata per la prima volta da un software, utilizzato per mettere a punto le **ali dei velivoli aerodinamici**.

Moon Boot

L'omaggio del veneto Giancarlo Zanatta al programma Apollo. E così **l'orma del piede di Armstrong viene clonata in un doposci**.

Pompe di calore

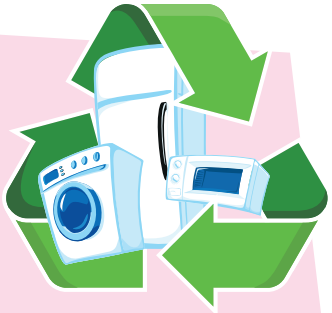
Là fuori, senza atmosfera, l'escursione termica c'è e si sente. Per fortuna gli astronauti possono contare su una tecnologia amica che **mantiene l'abitacolo** (di una navicella o di un'intera stazione spaziale) a una **temperatura costante**: fra pompe di calore e sistemi di condizionamento c'è un mondo di invenzioni buone anche per noi, che restiamo a Terra.

Apparecchi medici

I macchinari che hanno permesso di **monitorare la salute degli astronauti** si sono **trasformati in ausili clinici**, **robot chirurghi** e strumenti per analisi di laboratorio.
Oggi trasmettono in tempo reale dati e parametri corporei, indispensabili per un medico in diagnosi e cure.

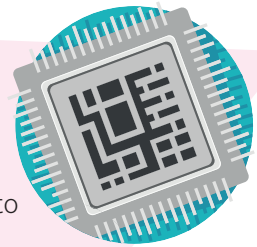
Risparmio idrico

Consumare acqua in modo intelligente è fondamentale nello spazio.
È qui che abbiamo iniziato a progettare tecnologia intelligente e ridurre gli sprechi di acqua. Il risultato?
Oggi possiamo contare **su lavatrici e lavastoviglie amiche dell'ambiente**.



Microchip

Addio valvole termoioniche. Con la drastica riduzione di costi, pesi, ingombri e una potenza centinaia di volte superiore a quella dei transistor, i computer hanno spianato il cammino verso la Luna. E con l'arrivo del **microprocessore**, a metà degli anni Settanta, la **tecnologia è diventata prêt-à-porter**.



Surgelati, liofilizzati, omogeneizzati

Quello che fu **il primo pranzo dell'astronauta**, oggi è un cibo a lunga conservazione per tutti.

Automobili hi-tech

Volare nello spazio ci ha insegnato a muoverci in maniera **confortevole e intelligente anche a Terra**.
Avere un computer a bordo trasforma l'automobile in smart car.

4. Il mondo a casa mia

Grazie al computer, il tablet, lo smartphone, **siamo sempre connessi alla rete internet**. Abbiamo a disposizione notizie in tempo reale provenienti da ogni angolo del Pianeta.
Servendoci di collegamenti aerei e infrastrutture a terra è facile raggiungere anche le località più distanti. In meno di 24 ore.

Gli **oggetti che popolano le nostre abitazioni** sono stati prodotti a **centinaia di chilometri** (e talvolta migliaia di chilometri) da casa nostra. Anche se restiamo comodamente seduti sulla poltrona del salotto, il mondo passa dalle nostre case: un **mondo tecnologico**.

Vediamo un po': ecco un **aspirapolvere che arriva dalla Germania**, un telefono cellulare che arriva dalla Cina, un computer della Silicon Valley, Stati Uniti d'America. Ma c'è di più. Allarghiamo lo sguardo: **la carta** di cui sono fatti libri e quaderni arriva da foreste certificate del nord Europa, e **voliamo in Scandinavia**!

C'è poi il **caffè** nella credenza, che arriva dalla **Colombia**.

La **banana della Costa d'Avorio**. Il **curry indiano**.

L'**ananas brasiliano**.

Tra tabuleh e lasagne, cumino e pizzoccheri la cucina moderna sembra riscoprire **vecchie mappe geografiche** e recuperare quell'itinerario gastronomico mediterraneo che ha unito i popoli in un passato lontano, centinaia di anni prima che ci fosse bisogno della **mediazione culturale**.

Non solo scienza, dunque. Il **tema della multietnicità ha un carattere interdisciplinare**. Si aggancia bene al programma scolastico di geografia, educazione civica e permette di aggiungere qualcosa di più: il cuore dietro ai contenuti.

Proposta di attività

Allargate il programma di geografia alla tradizione culinaria dei Paesi del mondo. E se non avete la fortuna di poter contare su un laboratorio scolastico attrezzato, chiedete l'**aiuto delle famiglie**. Preparando dolci, focacce, pizze e chi più ne ha più ne metta, i bambini impareranno a usare bilance, mattarelli, macinini **affinando la manualità**, sperimentando l'uso concreto della lingua loro e altrui. Tante nazionalità sedute al banco di scuola moltiplicano le ricette a disposizione.

Passando dalla condivisione del piatto, si impara a conoscere meglio l'altro e si costruisce una cultura condivisa.
Il lavoro in cucina diventa così un momento aggregante della scuola, dove tutti possono partecipare consigliando trucchi del mestiere, portando suggerimenti e confidando il segreto che dà un tocco in più.

Pensate sia troppo laborioso? Non c'è bisogno di avvicinare fornelli e fiamme. Sono decine i piatti che richiedono ingredienti di facile reperimento e una preparazione a freddo.
La vera scommessa qui è un'altra: coinvolgere le famiglie in un progetto di multiculturalità allargato.

5. Che lingua parli?

In un mondo iperconnesso è sempre più importante **imparare le basi per dialogare con tutti**. E le lingue d'Europa sono un passaporto per nuove amicizie in tutto il mondo. **Conoscere e imparare le lingue è il più potente dei social network**. Con lo spagnolo raggiungiamo tutto il Sud America. Con l'inglese viaggiamo dall'India agli Stati Uniti. L'Africa, invece, è il paese più francofono del mondo. Ci avevate mai pensato?

Piattaforme utilizzabili via web e **numerose app disponibili** per i dispositivi mobili ci consentono di **imparare da zero o rinfrescare una lingua straniera**. Sono strumenti pensati e progettati da giovani per i giovani. Utilissimi anche per i più piccoli. Un esempio: **Duolingo**. Nominata **migliore app dell'anno** e tra le **piattaforme gratuite** più conosciute del momento per imparare le lingue, sfrutta il meccanismo della gamification, ovvero trasforma lo **studio della lingua in un videogioco** con tanto di punti, classifiche, e "vite". Perdi cuoricini sbagliando, sfidi l'orologio e avanzi di livello. Puoi scegliere fra: spagnolo, francese, tedesco, portoghese, inglese, olandese, russo, polacco, turco, ungherese, rumeno, giapponese, hindi.

Ma c'è qualcosa di più profondo: **parlare la lingua altrui è anche il modo migliore per far sentire chi è straniero a casa propria**. E allora perché non approfittare del mix linguistico presente a scuola per imparare qualcosa di più su chi ci sta accanto? Avere una **persona straniera in classe** è come avere un **madrelingua** con cui fare **pratica gratuitamente**!

Proposta di attività

Scegliete una **celebre fiaba** e raccontatela in classe appuntando alla lavagna i **nomi dei personaggi** e le **azioni principali**. Invitate poi gli studenti italiani e stranieri a riscrivere la storia con parole proprie e nella loro lingua natia. Sarà bello evidenziare come le **parole si somiglino** fra un idioma e l'altro e scoprire le **loro radici comuni**.

6. Il linguaggio dell'arte

C'è poi un **linguaggio** per cui **non serve traduzione**. Ed è quello delle immagini: quadri, sculture, fotografie. L'arte è il linguaggio per eccellenza con cui comunicare e condividere.

A Torino, l'antica struttura del **mercato coperto di Porta Palazzo** – il mercato più grande d'Europa e da sempre laboratorio a cielo aperto dell'integrazione – è stato rivestito da una gigantesca installazione artistica: **Love differences**, una fitta rete di luci colorate, al neon, per scrivere un unico messaggio in tutte le lingue del mondo: **"Amare le differenze"**.
In classe, libri d'arte alla mano, è divertente andare alla ricerca di ciò che potremmo definire: il ritratto della diversity. Facce, colori, paesaggi. Come è stato disegnato, dipinto, scolpito il diverso?

7. La gara creativa

Accogliere, **condividere**, **integrare**.
Con il progetto didattico Missione Ambiente by Bosch vogliamo che la **multiculturalità diventi patrimonio di tutti**.
Qualcosa di irrinunciabile e indispensabile, come l'acqua.
E proprio l'**acqua** è la **protagonista del contest** di quest'anno: "**MESSAGE in the Bottle**".

COSA FARE?

Ridisegneremo l'etichetta di una bottiglia da mezzo litro per promuovere i concetti di **multiculturalità e integrazione**.
A progettare la nuova etichetta non sarà però un pubblicitario qualsiasi.
Protagoniste saranno le scuole partecipanti al progetto.
Perché le nuove generazioni di **cittadini** possano crescere nei **valori dell'accoglienza** e della **condivisione**, la multiculturalità deve farsi immediata, facile, semplice come l'acqua. Deve dissetarci a tavola, a scuola, al parco. Sempre a portata di mano, nello zainetto!

L'invito a insegnanti e classi delle **scuole primarie** è dunque quello di **trasformarsi**, per un giorno, in veri e propri **esperti della pubblicità**.
Pensate a un'immagine, uno slogan, una parola che trasmetta in modo efficace il concetto di fratellanza, integrazione, multiculturalità. Lavori individuali, collettivi, di gruppo: vale tutto.
Un poster, un disegno, una fotografia, un collage.
Non ci sono limiti alla fantasia.

L'etichetta di una bottiglia, con il suo spazio limitato, ci costringe però ad essere più efficaci e a scegliere con cura il nostro messaggio in bottiglia che dovrà pertanto essere **contenuto in un rettangolo di dimensione 15cm x 6 cm**. L'obiettivo da non perdere di vista?
Comunicare l'idea che in un mondo globalizzato, dove tutto può sembrare uniformato e prevedibile, la **vera diversità** che crea **valore è l'essere contaminati**, cioè abbracciare e includere più culture.

Per partecipare alla gara creativa, ricordatevi che tutti i lavori devono **essere spediti entro il 15 aprile 2016**, come indicato nei moduli che accompagnano il kit di Missione Ambiente by Bosch.

I lavori pervenuti saranno valutati da una giuria di esperti.
I **migliori 3 elaborati si aggiudicheranno una LIM** – la lavagna interattiva multimediale – e la possibilità di vedere realizzato il **proprio lavoro sull'etichetta di 3.000 bottigliette di acqua naturale il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza alla ONLUS "Fare x bene"**.

Per la premiazione delle scuole partecipanti sceglieremo un luogo speciale a Milano per fare festa tutti insieme!

Seguici su **facebook** e sul sito **www.missioneambientebybosch.it** per tutti i dettagli e gli aggiornamenti.

8. Organizzare il lavoro

Prendere parte alla gara creativa vuol dire anzitutto chiedere tempo e spazio ai docenti.
Per questo abbiamo pensato a una guida snella, con contenuti pratici.
È necessario però che anche voi, fra insegnanti, sappiate fare squadra.

La multiculturalità è un tema trasversale e la collaborazione fra diverse discipline è il collante necessario a tenere insieme un progetto didattico che sia di stimolo e crescita per gli studenti.

Per lavorare insieme è utile individuare un coordinatore del progetto. A lui il compito di assegnare i ruoli, distribuire il materiale didattico di supporto ai docenti, tenere i tempi del lavoro. Un ruolo diverso, invece, va assegnato ai docenti che più di altri seguono le discipline artistiche e su cui finisce per gravare la fase di produzione degli elaborati.

Inserire in programma un nuovo progetto didattico è stimolante.
Sono tante le variabili in gioco e numerosi i soggetti coinvolti.
E con il materiale giusto a disposizione, il rischio di divertirsi c'è!
Un tema importante come quello delle culture del mondo da affrontare, ampio e trasversale, non si può tralasciare.

L'immaginazione del bambino, stimolata a inventare uno slogan, a **disegnare un'emozione**, **un sentimento**, si aggrappa a tutti i **ricordi** dell'esperienza che stimolano un **intervento creativo**. La creatività serve alla scienza come la scienza serve alla fantasia. Serve alla poesia, alla musica, all'arte: lasciate che i bambini facciano i conti con il diverso. Potreste voi stessi stupirvi del risultato. **Buon lavoro!**

FARE X BENE è una Onlus che sostiene e realizza percorsi di educazione, sensibilizzazione e prevenzione a ogni forma di discriminazione di genere, abuso, violenza, nonché bullismo e cyber bullismo, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, fornendo attraverso un gruppo di affermati professionisti, consulenza e assistenza, legale e psicologica. I percorsi gratuiti realizzati nelle scuole di tutta Italia, sono rivolti non solo agli alunni (ragazzi e ragazze preadolescenti frequentanti la scuola secondaria di primo grado, dagli 11 ai 14 anni e studenti delle scuole secondarie di secondo grado dai 14 ai 19 anni), ma anche ai loro genitori, agli insegnanti e in generale ai loro adulti di riferimento.
Per conoscere meglio e sostenere i progetti di FARE X BENE ONLUS, **www.farexbene.it**

Per saperne di più

Riferimenti bibliografici utili per approfondire i contenuti e avere una maggiore visione d'insieme. Suggerimenti buoni per gli insegnanti, notizie aggiornate sul web, forum di riferimento, comunità scientifica e istituzioni.

Carolina D'Angelo e Federico Appel
Xu, il grillo birichino - Sinnos Editrice

DSABoard
Una raccolta di strumenti multimediali per chi ha difficoltà nell'apprendimento
dsa.areato.org

Sofia Gallo e Anna Castagnoli
Nadeem, andata e ritorno
Sinnos Editrice

Satomi Ichikawa
Ci sono gli orsi in Africa? - Babalibri

Il portale dei bambini
Un quadernone virtuale di scienze e curiosità
www.ilportaledeibambini.net

David McKnee
Un nuovo amico per Elmer - Mondadori

Ivonne Mesturini
Un amico dal mare
Raffaello Edizioni 2008

Scienza in rete
Il Gruppo 2003 per la ricerca
www.scienzainrete.it

Daniela Valente e Ilaria Bochiccio
Adrian vuole andare a scuola
Edizioni Coccole e Caccole

Jeanette Winter
La scuola segreta di Nasreen
Giannino Stoppani Edizioni

I luoghi della scienza

Science center, parchi naturalistici, musei scientifici, eventi e festival.
Sono tante le piazze in cui, insieme ai ragazzi, si può incontrare la scienza.

Xké? Il laboratorio della curiosità
Via Gaudenzio Ferrari 1, 10124 Torino
www.laboratoriocuriosita.it

Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci
Via San Vittore 21, 20123 Milano
www.museoscienza.org

Bergamo Scienza
Piazza Libertà, 24121 Bergamo
www.bergamoscienza.it

Muse
Corso del Lavoro e della Scienza 3, 38123 Trento
www.muse.it

Science Centre Immaginario Scientifico
Riva Massimiliano e Carlotta 15, 34151 Grignano (TS)
www.immaginarioscientifico.it

Festival della Scienza di Genova
Piazza De Ferrari, 16123 Genova
www.festivalscienza.it

Perugia Officina per la Scienza e la Tecnologia
Via del Melo 34, 06122 Perugia
www.perugiapost.it

Museo del Balì
Località San Martino, 61030 Saltara (PU)
www.museodelbali.it

Explora
Via Flaminia 80/86, 00196 Roma
www.mdbr.it

Maus
S.P. 6, 73047 Monteroni di Lecce
www.mauslecce.com